

12 Dicembre – Martedì della seconda settimana di

Avvento

+ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?

In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite.

Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda».

Il pastore che va è il Pastore che viene. Viene a cercare, viene con amore, viene con premura, viene dove noi ci troviamo. Il grande mistero che ci prepariamo a celebrare parla di un Dio che discende, viene, si spoglia di ogni privilegio, si fa piccolo, si fa uomo. Si riveste, anzi si investe nella nostra carne umana. E lo fa per cercarci anche nei nostri smarrimenti. E quando ci trova si rallegra e fa festa.

Ma c'è un "se": se riesce a trovarla! E quindi facciamoci trovare. Aiutiamolo a realizzare il suo progetto e il suo desiderio: che nessuno si perda!

E preghiamo per tutti: che abbiamo la gioia di essere ritrovati. E siamo aperti e accoglienti verso tutti. È la grande gioia del Pastore e del Padre che è nei cieli. Anche oggi il profeta Isaia ci offre un messaggio pieno di consolazione nell'immagine del Pastore: "porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri"